

Legge di Stabilità. Depositata la proposta di cancellazione

# Fondi Ue ai professionisti, emendamento a rischio

**Mauro Pizzin**

Il diritto per i **professionisti** italiani di accedere alle **risorse comunitarie** potrebbe non essere messo per iscritto nella **legge di Stabilità** per il 2016. Una proposta di soppressione del comma 465 del maxi-emendamento contenente il passaggio normativo in questione è stata presentata (e ammessa) ieri alla Camera. L'articolo prevede che i piani operativi Por e Pon dei fondi Fse e Fesr, rientranti nella Programmazione dei fondi strutturali Ue 2014/2020, si intendono estesi anche ai liberi professionisti, in quanto equiparati alle Pmi (dopo una lunga battaglia a Bruxelles) come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita.

La misura, se approvata, varrebbe sia per i fondi comunitari gestiti direttamente da Bruxelles, sia per le risorse erogate attraverso lo Stato e le Regioni (si legga anche il Sole 24 Ore dello scorso 19 novembre).

La decisione di proporre la cancellazione dell'emendamento sarebbe stata presa anche per definire meglio i destinatari della norma stessa. Il chiarimento arriva da Alessia Rotta (Pd), promotrice della soppressione, secondo cui «l'emendamento presentato al Senato esclude i lavoratori non ordinistici e limita l'accesso ai bandi europei, escludendo quelli della Pa. Noi crediamo invece che con il disegno di legge sui lavoratori autonomi, prossimamente all'esame delle Camere, e con il collegato sul lavoro autonomo alla Stabilità potremo dare una risposta esaustiva, inclusiva e completa alla domanda degli autonomi. È per fare una norma più completa, che non torni a creare lavoratori autonomi di serie A e di serie B, che pensiamo sia corretto inserire la questione in una legge e non in un

emendamento alla Stabilità»

La scelta non ha convinto associazioni come Confprofessioni, Confassociazioni, Acta e Alta Partecipazione, che in un comunicato hanno denunciato un «clamoroso dietrofront» su fondi strutturali europei ai liberi professionisti. «Quello che non si capisce - spiega il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella - è perché si debba abrogare una norma che sblocca l'accesso ai fondi 2014-2020, per concorrere ai quali siamo già in ritardo, quando eventualmente c'era poi tutto il tempo per mettere meglio in evidenza nel futuro collegato

## IL PROBLEMA

Il testo attuale lascerebbe fuori le professioni non ordinistiche  
 Scontro aperto sulle possibili modifiche

sul lavoro autonomo che l'accesso ai bandi europei del 2014-2020 è consentito a tutti i professionisti». Dura anche la reazione dell'Adepp, l'associazione degli enti previdenziali privati, secondo cui «l'emendamento Rotta è un'offesa ad oltre 2 milioni di professionisti e un atto discriminatorio illegittimo su una parte produttiva del Paese».

Pareri positivi, invece, dal Coordinamento libere associazioni professionali (Colap): «L'emendamento così elaborato - spiega la presidente Emiliana Alessandruci - rischia di escludere i professionisti associativi dal diritto di accesso ai fondi e limita tale diritto al Por e Pon; è necessario proporre e fare leggi giuste ed equilibrate e soprattutto chiare per evitare interpretazioni restrittive e limitanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

